

I TRENI PENDOLARI

Via libera all'intesa sul contratto-ponte

NIENTE più "inchini" dei treni regionali all'alta velocità nelle fasce pendolari, i cui convogli dovranno avere la precedenza, e certezze sugli investimenti in tecnologia e nelle infrastrutture. Queste due richieste del governatore e dell'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, poste come condizione per il rinnovo del contratto ponte sul trasporto ferroviario in attesa della gara del 2019, sono state fatte proprie dalla giunta regionale che ha inserito nel documento le due clausole ritenute irrinunciabili. «I ritardi crescenti sulle linee in contatto con l'alta velocità devono essere eliminati» è il diktat che la Regione vuole imporre alla controparte rappresentante dalle società ferroviarie.

SERVIZIO A PAGINA IX



Il trasporto ferroviario

Precedenza ai treni pendolari ok all'intesa sul contratto-ponte

Via libera della giunta regionale: inserite le due clausole irrinunciabili

Ritardi crescenti sulle linee in contatto con l'alta velocità: ora basta

GERARDO ADINOLFI

REGIONE, Trenitalia, Rfi. Tre parti, e un contratto-ponte della durata di 5 anni da firmare entro dicembre. In ballo c'è il trasporto ferroviario regionale da qui al 2019, anno in cui tutto dovrà essere pronto per bandire la gara pubblica per affidare la gestione del servizio. Prima di allora, però, c'è da siglare il nuovo contratto di servizio in scadenza quest'anno. E l'ago della bilancia sarà proprio Rfi, gestore dell'infrastruttura a cui la Regione ha chiesto due clausole irrinunciabili. Fortemente volute dal presidente Enrico Rossi sono state inserite nell'intesa Regione-Trenitalia approvata in giunta ieri mattina dopo il primo rinvio di lunedì scorso. Niente più "inchini" dei regionali all'alta velocità nelle fasce pendolari e certezze sugli investimenti in tecnologia e nelle infrastrutture sono le richieste del governatore e dell'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. La Regione firmerà il contratto con Trenitalia soltanto dopo un confronto con Rfi "al quale chiediamo — dice l'assessore Ceccarelli — di rispettare il prospetto informativo di rete che prevede la precedenza per i regionali nelle fasce dalle 6 alle 9 del mattino e dalle 17 alle 19 del pomeriggio". Secondo i monitoraggi degli uffici regionali in Toscana 9 tratte sono interessate, direttamente o indirettamente, dalle interferenze con l'alta velocità. Una su tutte la Chiusi-Arezzo-Firenze che è passata da una puntualità del 93,1% nel 2010 al 91% del 2014 anche a causa dell'aumento dei treni Av, tra Freccie e Italo, passati da 50 al giorno nel 2011 a 185 nel 2014. "Negli ultimi 5 anni — spiegano dalla Regione — le linee in contatto diretto con l'alta velocità hanno segnato un costante calo della puntualità

media". Ne sanno qualcosa i pendolari della Faentina, fermi al mattino a San Marco Vecchio e quelli per il Valdarno spesso "drottati" dalla Direttissima alla linea lenta. "Nel 2015 avrebbe dovuto essere in funzione il sottoattraversamento di Firenze che avrebbe liberato le tracce di superficie — dice Ceccarelli — ma così non sarà e noi non vogliamo che a sopportarne le conseguenze siano soltanto i nostri pendolari".

Treni in orario, puliti, confortevoli e nuovi chiede la Regione a Ferrovie per i prossimi 5 anni. Nell'intesa sono previsti nei prossimi cinque anni investimenti per 100 milioni di euro (80 di Trenitalia e 20 milioni della Regione) che serviranno ad acquisire 15 treni Jazz per il nuovo servizio metropolitano oltre ai 13 diesel Pesa già acquistati per le linee non elettrificate e che arriveranno dal 2015. Aumenteranno anche i treni accessibili ai disabili (da 300 a 600) e il numero degli ispettori per i controlli a bordo treno. L'altra novità dell'intesa riguarda infatti le penali in caso di disservizi che aumenteranno progressivamente fino a un massimo del 140% nel 2019. A differenza di oggi, con il nuovo contratto ognuna delle tratte toscane avrà propri standard di qualità che se non saranno rag-

A settembre il tavolo con Rfi e Trenitalia: rispettino le nostre condizioni o niente accordo

giunti comporteranno maxi penali aggiuntive. Se invece il servizio sarà superiore al previsto, per Trenitalia scatterà un premio. "Dopo i viaggi in treno, dopo la vertenza aperta con il gruppo Fs con il nuovo contratto-ponte di revisione del contratto con Rfi puntiamo a concretizzare le nostre richieste di miglioramento del servizio — dice Ceccarelli — in attesa della gara pubblica che, in parallelo, prenderà il via". La partita, ora, si giocherà a settembre quando Regione, Trenitalia e Rfi si siederanno intorno allo stesso tavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA